

To CAAre, acronimo di CAA e To Care è un progetto che nasce dalla stretta collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura del Comune di Carnate e Anci Lombardia Salute.

Obiettivo di questo progetto è quello di garantire il diritto alla comunicazione attraverso l'ausilio della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) quale potenziatore della abilità comunicative preesistenti del paziente attuando così il passaggio dal "curare" al "prendersi cura" umanizzando il percorso di cura e considerando la patologia non un insieme di sintomi, ma un aspetto biografico della vita del paziente. Una comunicazione efficace tra il paziente e l'operatore sanitario, il contatto empatico e la collaborazione che ne deriva, permette all'operatore di fare una diagnosi più attendibile e di prestare una migliore assistenza, potendo comprendere meglio quello che il paziente gli sta comunicando.

La CAA è un ausilio implementativo della comunicazione verbale, un sistema comunicativo che utilizza dei pittogrammi composti da un'immagine grafica e una parola scritta che esplica il significato del simbolo, caratterizzato da una riconoscibilità immediata.

La CAA può essere utilizzata con molteplici tipologie di pazienti affetti da malattie congenite (paralisi cerebrale infantile, autismo, aprassia), patologie di tipo degenerativo (SLA, SM, Morbo di Parkinson, Morbo di Alzheimer, Sindrome Guillan-Barrè, Morbo di Huntington) e patologie di carattere improvviso (Ictus del tronco encefalico e il trauma cranico) o con quei pazienti che sono stati sottoposti ad interventi chirurgici salvavita (trachetomia e tracheostomia) e quindi temporaneamente impossibilitati all'utilizzo della parola.

Un ulteriore target di riferimento sono quei pazienti che hanno difficoltà comunicative dovute alla scarsa conoscenza della lingua italiana e che pertanto necessitano di un ausilio per garantire una comunicazione efficace.

La versatilità della CAA la rende adattabile a qualsiasi contesto nel quale si sviluppa una vulnerabilità generando un bisogno comunicativo complesso.

Partendo da queste considerazioni, abbiamo elaborato una tabella di accesso al triage in quattro lingue (italiano, inglese, cinese ed arabo) in collaborazione con i Pronti Soccorso soci di Anci Lombardia Salute.

Questo strumento, destinato agli operatori di triage, ripercorre il percorso che il paziente affronta dopo l'accesso in PS.

La tabella è suddivisa in tre sezioni tematiche. Nella prima parte abbiamo inserito le "presentazioni" da parte del personale medico/infermieristico che gestisce l'accoglienza richiedendo i dati del paziente (tessera sanitaria e documentazione sanitaria pregressa) e rivolgendogli alcune domande fondamentali in sede di anamnesi (perché sei qui, prendi farmaci).

La seconda sezione è suddivisa in tre macroaree: paziente in stato di gravidanza, traumatologia ed area internistica/specialistica. Tutte queste aree prevedono la caratterizzazione dei sintomi suddivisi per parti corporee, l'intensità del dolore percepito, la quantificazione temporale dell'insorgenza e la tipologia di dolore.

L'ultima sezione è dedicata al percorso che intraprenderà il paziente all'interno del reparto, ovvero, la misurazione dei parametri vitali, l'assegnazione di un codice e le diverse tipologie di esami che gli operatori potrebbero effettuare.

Questo strumento è stato creato utilizzando il programma ARASAAC, creato dal Governo di Aragona, in seguito all'ottenimento di un finanziamento della Comunità Europea.

Attualmente stiamo per avviare la fase di sperimentazione sul campo con l'augurio di aver creato uno strumento che possa garantire a tutti il diritto alla comunicazione e un'umanizzazione del percorso di cura, dando la possibilità di avere e di utilizzare una comunicazione efficace tra il paziente e l'operatore sanitario, conseguendo una maggiore collaborazione del paziente, che si sente compreso e permettendo all'operatore di fare una diagnosi più attendibile potendo comprendere meglio quello che il paziente sta comunicando.